

Assalto in banca, presi subito 6 banditi

Fermati dalla polizia dopo il colpo alla filiale di Chirignago della Bcc di Marcon, recuperato il bottino di 30 mila euro

di **Francesco Furlan**

Presi subito dopo la rapina in banca, sei banditi sono stati fermati ieri pomeriggio dalla Squadra mobile della polizia veneziana mentre stavano facendo rientro nella casa che avevano individuato come base d'appoggio per dividere il ricco bottino. Ieri sera tardi i sei fermati erano ancora negli uffici della questura di Santa Chiara. Il colpo è avvenuto verso le 15.30 alla filiale di Chirignago della Banca di credito cooperativo di Marcon, in via Miranese 403, nei pressi dell'incrocio con via Oriago. La strada è sempre molto trafficata, e vi si affacciano bar e negozi ma della rapina - con l'esclusione dei dipendenti dell'istituto di credito - sembra non essersi accorto proprio nessuno. Nella filiale di Chirignago - stando a quanto è stato possibile ricostruire fino a ieri sera - sarebbero entrati due o tre banditi, a fronte di quattro dipendenti presenti, un uomo e tre donne, e un cliente che però non era alle casse ma in uno degli uffici dedicati alla consulenza finanziaria, un po' defilato, tanto che non si sarebbe accorto di nulla.

I rapinatori entrati hanno agito a volto scoperto, forse addirittura senza armi, hanno intimato i dipendenti a non avvi-

» I rapinatori "trasfertisti" in azione a volto scoperto Sono stati riconosciuti grazie alle immagini delle telecamere Hanno agito durante la ricarica del bancomat

sare nessuno, e mentre uno stava a controllare la porta d'ingresso l'altro ha scavalcato lo sportello urtando, strattinando e facendo cadere a terra il cassiere che era ancora seduto al suo posto. Una volta raggiunta la parte interna dello sportello il rapinatore ha messo in una borsa il bottino - almeno 30 mila euro - soldi che erano destinati alla ricarica settimanale dello sportello bancomat.

Una circostanza questa che pone almeno un paio di domande: è stato un colpo di fortuna o i banditi sapevano che avrebbero trovato un ricco bottino? I rapinatori tenevano sotto controllo i movimenti della filiale e dei dipendenti? Dopo aver afferrato i soldi e aver intimato ancora una volta i dipendenti della filiale di non chiamare nessuno, i banditi si sono dati alla fuga, con i complici che attendevano fuori per dare gas. Non appena i rapina-



La polizia ieri sera davanti alla filiale di Chirignago (in via Miranese) della Bcc di Marcon

(Candussi)

tori sono usciti il personale della Bcc di Marcon ha dato l'allarme e sul posto si sono precipitati i poliziotti delle volanti e della squadra mobile che - secondo quanto è possibile apprendere - avrebbero riconosciuto i rapinatori trasfertisti, probabilmente siciliani, entrati in azione a volto scoperto, grazie ai filmati delle telecamere - andando a prenderseli nell'appartamento che usavano come base d'appoggio, non distante dal luogo della rapina.

L'intervento tempestivo degli agenti della squadra Mobile ha permesso anche di recuperare tutta la refurtiva, già riconsegnata nella stessa serata di ieri alla banca. Ieri sera le sei persone - probabilmente i cinque rapinatori più il basista - erano ancora negli uffici della questura di Santa Chiara per ulteriori accertamenti. E' probabile inoltre - questa sarà una fase successiva delle indagini - che i rapinatori presi ieri abbiano messo la firma anche su

altri colpi che si sono verificati di recente a Nordest. Tre settimane fa la stessa banca di Chirignago era stata presa di mira, di notte, da tre banditi che avevano fatto saltare lo sportello bancomat scappando poi con un bottino di decine di migliaia di euro. L'allarme era scattato quando alle 3.50 un gran botto aveva svegliato gli abitanti della zona attorno alla banca che si trova ai confini con Spinea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CARBONIFERA Chiuso uno svincolo della tangenziale

■ Dalle 21 di oggi alle 6 di domani verrà effettuata la chiusura del ramo di svincolo della tangenziale conosciuto come Carbonifera est (ramo Ve-Ts). Il traffico diretto a Trieste sarà deviato alla rotonda di Marghera. In caso di rallentamenti l'utenza sarà informata in tempo reale attraverso i pannelli a messaggio variabile.

VIA TRENTO Doppio senso di circolazione

■ È stato ripristinato il doppio senso di circolazione in via Trento a Mestre. Dunque gli autobus Actv della linea 15 MestreFS-aeroporto riprendono il regolare percorso.

VIA VISINONI Convegno "Progetto 35"

■ Oggi dalle 9.30 al Centro Urbani, a Zelarino, convegno "Il progetto 35" organizzato da Fiosport Terraglio. Porterà i saluti anche il patriarca Moraglia.

Non si ferma all'alt, tenta di investire il vigile

Il 37enne sullo scooter viene inseguito e preso: non aveva né patente né assicurazione, denunciato

Il sequestro di un pugnale, l'inseguimento tra via Trento e via Miranese, la droga sequestrata e il salvataggio del cane antidroga, per il quale gli spacciatori avevano preparato un gustoso osso di pollo che però nascondeva una lametta, con l'intento di ferire o uccidere l'animale. Giornata intensa per i vigili urbani impegnati nei controlli anti-degrado nei punti caldi della città, soprattutto sul fronte dello spaccio, tra il quartiere Piave e il parco della Bissuola. Impegnate tre pattuglie dei vigili - una del Servizio sicurezza urbana, una della Terraferma e una del reparto Motorizzato - con i cani antidroga.

Ex falegnameria Rosso. Tra mercoledì e ieri in via Giustizia nell'area dismessa dell'ex falegnameria Rosso, spesso ritrovo di sbandati - in passato sono scoppiati anche alcuni incendi - sono stati sequestrati un pugnale di notevoli dimensioni, uno scalpello utilizzato per forzare i lucchetti delle biciclette, una leggerissima scala in alluminio, di quelle usate per i furti negli appartamenti, e due bici che la polizia locale ritiene essere state rubate. Si tratta di una bicicletta Maino di colore rosso e argento e una bicicletta di marca Weg di colore nero.

L'inseguimento. Subito dopo è stato controllato il vicino sottopasso ferroviario ciclo-pedonale, dove un vigile urbano ha rischiato di essere investito da un uomo a in sella a uno scooter che non si è fermato all'alt del vigile e che anzi ha cercato di investirlo. A quel punto è scattato un inseguimento, che è durato per quindici minuti, lungo via Miranese e via Trento - dove c'è stata anche un'inversione di marcia - con lo scoterista che in un paio di occasioni ha speronato le auto dei

» I controlli della Municipale: trovati un pugnale, 2 etti di marijuana e lametta per ferire il cane antidroga

vigili. L'uomo è stato poi bloccato, un cittadino russo di 37 anni, residente a Mirano, è stato poi bloccato dalla pattuglia del reparto Motorizzato in via Tartini. L'uomo era sprovvisto di patente di guida perché revocata, di assicurazione e di revisione del veicolo, ed è stato quindi denunciato per il reato di resistenza continuata a pubblico ufficiale.

Due etti di droga. Le operazioni sono poi proseguite, con l'impiego del cane antidroga, al parco Albanese della Bissuola, dove sono stati trovati oltre due etti di marijuana, nascosta all'interno del recinto dello stagno, tra le oche, e anche sugli alberi, a circa tre metri di altezza, tra i rami. Il parco della Bissuola si conferma uno dei principali luoghi di spaccio della città.

Lametta per il cane. Sempre nella giornata di ieri, durante i controlli fatti in via Monte San Michele, infine, gli agenti hanno rinvenuto, a ridosso del marciapiede di fronte al market etnico spesso oggetto di controlli - e in passato anche chiuso dal questore proprio per frequentazioni - un osso di pollo nel quale era stata incastrata una lametta, con l'evidente intento di ferire i cani antidroga in servizio alla polizia municipale. (f.fur.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un coltello e altri tre strumenti sequestrati dai vigili urbani



La lametta era nascosta nell'osso e poteva ferire il cane antidroga

NOMINATA LA DOTTORESSA CHIARA MAMBELLI

Asl 12, nuova direttrice "unica" per i servizi alla famiglia

La dottoressa Chiara Mambelli (nella foto) è la nuova direttrice della Unità infanzia, adolescenza e famiglia dell'Asl 12, unica per entrambi i distretti territoriali. Un servizio in favore del territorio che ogni anno accoglie oltre 7 mila persone ed eroga almeno 70 mila prestazioni grazie all'operato dei 110 addetti di cui dispone. Tra i problemi sociali emergenti ci sono infatti le divisioni interne alla famiglia, tra coniugi e tra i genitori e i figli, con casi che continuano ad aumentare. «Gli operatori del Consultorio familiare della Asl 12 affrontano sempre più spesso il tema di quella che noi chiamiamo conflittualità intra-

familiare», afferma la dottoressa Mambelli. «Parliamo di tensione tra coniugi, sia che prosegua la convivenza sia che stia avvenendo o sia avvenuta una separazione. Ma parliamo anche dei disagi tra i differenti generazionali nello stesso nucleo, con gli atteggiamenti di rifiuto e disagio da parte dei giovani, che sono spesso la conseguenza di una crisi tra i genitori. La seconda sfida al nostro lavoro è quella di farci carico



delle richieste della sempre più ampia area della disabilità infantile. Aumentano i bambini con disturbi di comportamento, aumentano le famiglie che faticano a gestire nel proprio seno un bambino con difficoltà di comportamento, di apprendimento, con disabilità». A questo secondo grande tema l'Unità diretta dalla dottoressa Mambelli risponde con il Servizio Età Evolutiva (ex neuropsichiatria infantile) che si affianca al Consultorio familiare e costituisce il secondo grande nucleo dell'Unità stessa. Con i medici, dai neuropsichiatri agli psicoterapeuti agli specialisti di riabilitazione, lavorano assi-

stenti sociali, infermieri, operatori sanitari. E questi sono impegnati nelle sedi di Venezia, Lido, Terraferma da Mestre a Marcon, da Favaro a Marghera. In servizio da domani, la dottoressa Mambelli è subentrata nell'incarico di direttrice a seguito del relativo concorso bandito dall'Asl 12 nei mesi scorsi. «L'Asl 12 affida alla dottoressa Mambelli il mandato di rendere sempre più omogenei ed efficaci i servizi alle famiglie, alle donne e agli adolescenti, secondo un'ottica di omogeneità, trasparenza e forte integrazione», commenta invece il direttore generale della stessa Asl 12, Giuseppe Dal Ben. (s.b.)